

I. Invito alla conversione:

Ritornate a me! (šwb). **Ritornate al S., v/ Dio!**

DIO SI AUTOPRESENTA (alla 3ª pers., stile solenne/sacrale/reverenziale):

Benigno e misericordioso (ḥannun w^erahūm) nb: viscere di madre/padre
dalle lunghe narici (ʔrek ʔappaim)
e di molta fedeltà (w^erab ḥesed).

Il giudaismo ha letto nella pericope di *Es* 34,5-7 i **13 Attributi** di Dio, che figurano nella preghiera che inizia così: «O Dio re, che siedi su un trono di misericordia...».

DUE DOMANDE (1ª esplicita; 2ª implicita):

Chi sa che non cambi? [idea nei n/ confronti] = **Chi sa che non si converta?** (šwb)
= (interrog. retorico) Certamente cambierà! = Certamente si convertirà!

Cosa fare per far cambiare Dio, cioè per far sì che “si converta” a noi?

III. Tre mezzi potenti per convertire Dio:

Elemosina, Preghiera e Digiuno.

Quale elemosina? R/ di noi stessi, del n/ tempo, della n/ attenzione.

Quale digiuno? R/ digiuno interiore cf **profumati il capo!**

Quale preghiera? = la pr. liturgica:

nb: quello che il VANG. dice sulla pregh. “in segreto, nella tua camera” non si oppone alla pr. lit.!

II. Lasciatevi riconciliare con Dio.

La riconciliazione implica la mediazione / il ministero.

È sempre **il sacerdote** che “media” tra noi e Dio.

Riscoprire la bellezza del sacramento della Confessione.

QUARESIMA:

TEMPO FAVOREVOLE

TEMPO FORTE DELLA LIT.

TEMPO DI CONVERSIONE PER NOI E PER DIO.

Rito delle ceneri, antico, di sapore veterotestamentario.

Oggi ci cospargiamo il capo di cenere; domani lo profumeremo!